

LE REAZIONI 2 «EVENTUALI, RACCOGLITICCE MAGGIORANZE ALTERNATIVE A QUESTA ACCOZZAGLIA DI IDEE CONFUSE AVRANNO LE STESSÉ PATOLOGIE»

Sisto: «Noi, mai con “questi”»

Il deputato barese di Forza Italia chiude all'ipotesi del soccorso azzurro

Francesco Paolo Sisto, deputato pugliese di Forza Italia, lei chiede l'immediata parlamentarizzazione della crisi. E se poi spunta una maggioranza alternativa?

È paradossale: nemmeno quando è sul baratro Conte dimostra un minimo di rispetto per il Parlamento. Fra decreti legge a raffica, innumerevoli richieste di fiducia e Dpcm «come se piovesse», il presidente del Consiglio ancora in carica ha distrutto la democrazia parlamentare e il bicameralismo di matrice costituzionale. Le eventuali, raccoglietiche maggioranze «alternative» a questa accozzaglia di idee confuse non potranno che ereditare le stesse patologie: conflittualità inguardabile, immaturità palese, incapacità inguaribile.

Gli italiani comprenderebbero elezioni anticipate nel pieno della pandemia?

Questa legislatura è nata e vissuta all'insegna del «tutto può succedere», dell'imprevedibilità più imprevedibile. Renzi non vede il passato, non pensa al futuro, vive l'oggi, l'adesso, con una consolidata idea finale di potere e non certo di Governo. È il mercante fiorentino dell'«all in», del rischio per il rischio: in questo è imbattibile, esattamente come è inaffidabile per gli alleati e dannoso per il Paese. «Votare, oh oh», canterebbe Modugno... Se Renzi perde il controllo delle sue azioni, travolto da se stesso e dal suo tatticismo, con una eterogenesi dei suoi stessi fini mercantili, può accadere. E restituire il diritto di scelta al Paese, come sta per avvenire in tante altre Nazioni, potrebbe solo essere salutare per la democrazia, per l'economia, per la stabilità da ri-

trovare.

A sinistra è in atto una guerra di potere?

Terribile. Il Governo dell'inciucio spregiudicato trema: dividere il bottino del potere non è bastato, il Pd ha contaminato i 5 Stelle, a loro volta «untori» del Pd & co. con effetti drammatici per tutti, dalla perdita di equilibrio, allo sfarinamento, verso la inevitabile dissoluzione.

Conte potrebbe essere tentato di liberarsi del «secondo Matteo» come ha fatto con il primo?

Ci vorrebbe un uppercut alla Cassius Clay, ma, a parte la capacità indubbia di saltellare qua e là, gli manca la forza, la tecnica ed il senso del ring.

Darete una mano al premier?

Mai e poi mai. Un premier che ha sevizato la democrazia rappresentativa, ha distrutto intere categorie produttive, ha mutato la Giustizia in persecuzione senza sconti e prima delle sentenze, ha lucrato su maggioranze improbabili e di occasione non può essere «dei nostri». Per fortuna, noi, liberali e garantisti, siamo tutt'altra cosa!

Le principali colpe di Conte e quelle di Renzi?

Aver puntato ad un accordo di Governo di pura convenienza, un matrimonio politico senza amore e per soli interessi: così non si va da nessuna parte, soprattutto quando si devono, per avere i numeri, sopportare (e fare sopportare) ministri inadeguati e dannosi. A campione: Scuola, Innovazione tecnologica, Giustizia ed Esteri hanno fatto ridere e tremare l'Italia. Renzi, con la sua rottura (sempre se definitiva ...) almeno avrà il merito di avere posto termine a questo «festival dell'incompetenza».

[rob. calp.]

